



«Quando il padrone vede arrivare il gruppo di africani, imita il verso delle scimmie. Poi dà gli ordini con gli insulti resi celebri



dal vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli: «Forza bingo bongo». Nel campo di pomodori si lavora a testa bassa. Guai ad

alzare lo sguardo. «Che cazzo c'è da guardare? Giù e raccogli», urla minaccioso il padrone»

Inchiesta sui raccoglitori di pomodori nel Foggiano, Fabrizio Gatti, L'Espresso settembre 2006

L'editoriale



ANTONIO PADELLARO

È la stampa bellezza

Il professore Ernesto Galli Della Loggia ha deplorato assai il modo con il quale l'Unità di giovedì 31 agosto ha trattato gli apprezzamenti all'Italia per il ruolo svolto nella vicenda libanese. Pubblicati su «New York Times», «Herald Tribune», «Le Monde» (ma anche espressi dal segretario generale dell'Onu, dal premier israeliano e libanese, dal presidente degli Stati Uniti e da quello russo oltre che dai principali governanti europei), «Enfasi eccessiva» ha sentenziato il professore, ieri mattina sulla prima pagina del «Corriere della sera» impartendo a l'Unità, al «New York Times», all'«Herald Tribune», a «Le Monde» (e di riflesso alle eminenti personalità sopra citate) una lezione con i fiocchi.

Al professore «l'Italia che quelle parole raffigurano», «non piace» per nulla. Perché (cittiamo cogliendo fior da fiore) «un paese serio non mena così scopertamente (e ingenuamente) vanto delle proprie imprese; non recita in una maniera che sfiora il patetico la parte del primo della classe; non si mostra così ansioso di di fare una «bella figura». Tutto ciò il professore lo considera «irrimediabilmente parvenu» (e qui ci sembra di cogliere un leggero disgusto che gli arrossa il naso). Ma non è finita: il fastidio del professore dilaga, trabocca, straripa: «soprattutto un Paese serio non si sdilinquisce per un articolo benevolo del «New York Times», non si fa prendere dall'orgasmo per un commento di Le Monde». Ecchediamine! Come si vede, la prosa è tonante e l'umor nero anche se al primo impatto non è chiarissimo cosa in realtà faccia uscire dai gangheri il professore. Il testo, infatti, ha una sua complessità interpretativa e come negli scavi etruschi consta di varie stratificazioni.

Al primo livello ci siamo noi de l'Unità accusati di innalzare «peana» al governo Prodi, per interposto giornale. Infatti, tutto ciò di cui il professore si duole sfogliando le nostre «prime tre pagine» è tratto dalla stampa suddetta.

segue a pagina 27

«Una scossa o l'Italia rischia la deriva»

Alla Festa de l'Unità Fassino rivolto ai sindacati difende la Finanziaria e polemizza sulle pensioni: «Si discute di età pensionabile e non di aumentare quelle dei più deboli»

BRACCIO DI FERRO tra i sindacati e il governo su previdenza e sanità. Damiano: «Si discute di ipotesi mai fatte». Ma Rifondazione insiste sulla spalmatura e «appoggia» Cgil, Cisl e Uil

di Simone Collini
inviato a Pesaro

di Bianca Di Giovanni
/ Roma

È un Fassino a tutto campo che prende di petto la questione Finanziaria. Prima bacchetta la Ue (interventi inopportuni) poi si rivolge ai sindacati per dire che o la manovra serve per dare una scossa oppure si rischia la deriva. E sulla questione spinosa delle pensioni sottolinea che l'innalzamento è legato ad una necessità oggettiva e si stupisce che ci si appassioni all'età pensionabile e non all'aumento per i ceti più poveri. E dalla Festa di Pesaro rilancia il Partito democratico e dice: se il governo cade si torna al voto.

a pagina 5

Alta tensione tra governo e sindacati sulla previdenza. «Niente innalzamento a 62 anni, niente disincantati, altrimenti meglio la Maroni», dichiara Epifani. E con Damiano è gelo. «Quell'ipotesi non esiste», replicano dal ministero. La proposta sui 62 anni arriverebbe dalle stanze del Tesoro, ma nessuno conferma. Rifondazione si schiera con i sindacati. Si cercherà una posizione unitaria al vertice dei parlamentari dell'Unione di lunedì. «Subito un tavolo su tutta la manovra», chiede Grandi. Turco: niente ticket per la sanità.

a pagina 6

D'ALEMA: IL DIALOGO TRA ISRAELE E PALESTINA NUOVA SFIDA PER LA UE

Libano, oggi arrivano gli italiani



Fontana, Bertinetto e De Giovannangeli alle pagine 8-9

Commenti

PUBBLICO IMPIEGO

PERCHÉ SONO NULLAFACENTI?

PAOLO LEON

Non so perché ad Ichino siano così antipatici i lavoratori e il sindacato. Già sorprende vedere qualcuno, che ha una profonda cultura del mondo del lavoro, prendersela con categorie così generali. Ma l'idea di cui ha scritto recentemente sul *Corriere della Sera*, per la quale esistono molti impiegati pubblici nullafacenti, e sindacalmente protetti nel non far nulla, è indicativa di un residuo ottocentesco nella sua considerazione del mercato del lavoro.

segue a pagina 26

Difesa del territorio

UN PERICOLOSO GRIMALDELLO

VITTORIO EMILIANI

Non sarà un «ecomostro» la lottizzazione di Monticchiello di Pienza, in piena val d'Orcia, e però rappresenta un pesante sfregio al paesaggio, ancora intatto, di quella stupenda area collinare che l'Unesco ha di recente inserito nel patrimonio mondiale dell'umanità, unico sito paesaggistico, credo.

Questa è stata la pronta risposta al riconoscimento dell'Unesco: un bel grappolo di 95 unità immobiliari suddivise in undici lotti.

segue a pagina 27

All'interno

L'INTERVISTA

«Per la Cina il problema è frenare la crescita»

Giampiero Rossi a pagina 7

MOSTRA DEL CINEMA

Se non sei veneziano al Lido paghi doppio

Toni Jop a pagina 19

Ecco la legge: così finirà il conflitto d'interessi

Nel testo del governo un'authority che decide anche sulla eleggibilità. Strumenti per il blind trust

Staino



La legge sul conflitto d'interessi è più vicina: il testo del governo (che potrebbe essere unificato a quello già in Parlamento) fissa dei paletti precisi. Una authority di cinque membri che valuta caso per caso i possibili conflitti, decide anche sulla eleggibilità. E in più strumenti per rendere efficace il blind trust e arrivare alla vendita quando necessario. Insomma una legge solida che risponde ad uno dei nodi che ha avvelenato la politica italiana negli ultimi dieci anni e passa. E dal centrodestra ancora una giornata di fuochi d'artificio e polemiche: evidentemente per Forza Italia è un argomento che deve restare tabù anche in questa legislatura.

Di Blasi e Palladino a pagina 3

PROCESSI CIVILI

Cinque milioni di cause pendenti

di Massimo Solani / Roma

Il 27 giugno, davanti alla commissione Giustizia della Camera, il ministro Clemente Mastella lo aveva detto. «Nella materia del diritto processuale civile va dedicata particolare attenzione a tutte le misure idonee ad incidere sulla durata dei procedimenti. Misure che non devono risolversi soltanto in interventi normativi di riforma».

segue a pagina 11

STUPRATA PERCHÉ OMOSEX

LESBICA, CIOÈ DONNA

MARIA SERENA PALIERI

Partiamo dallo stupro al suo grado zero: un uomo stupra una donna. Senza, per ora, aggiungere se lui è bianco o nero, se lei è eterosessuale o lesbica, né l'aggravante del branco. Negli anni Ottanta, quando le battaglie civili degli anni Settanta ancora rilasciavano i loro effetti culturali a medio-lungo termine, dei ricercatori maschi, negli Usa ma anche in Italia, provarono per la prima volta interesse per quel mondo femminile in ombra, le vittime di stupro.

segue a pagina 27

L'Italia del lavoro oggi
Condizioni e aspettative dei lavoratori
Previdenza del Stappover di Hicson con 6.000
interviste rappresentative di tutto il mondo del lavoro.

Roma ■ 5 settembre 2006 ■ ore 10

■ Cgil Nazionale ■ Sala Santi
■ Corso d'Italia 25

PRESEDA: Agostino Megale (Cgil) / L'Espresso
Giovanna Allieri (Cgil) / L'Espresso
Mimmo Carriè (Cgil) / L'Espresso

PRESEDA: Aris Accarnero (Cgil) / L'Espresso
CESARE DAMIANO (Cgil) / L'Espresso
ANDREA PININFARINO (Cgil) / L'Espresso
GUGLIELMO EPIFANI (Cgil) / L'Espresso

PRESEDA: Giuseppe Casadio (Cgil) / L'Espresso

www.cgil.it

RIINA SPONSORIZZA L'ANTIRACKET

MARZIO TRISTANO

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Servi sciocchi

AD OGNI DECISIONE presa, annunciata o anche solo ventilata dal governo Prodi, appaiono nei tg le testine dei portavoce della Casa di sua proprietà a commentare con toni sdegnati. Schifani, Cicchitto, la bionda Bertolini e, quando proprio si vuole esagerare Gasparri, si presentano in video con le loro faccette scure e si affrettano a dichiarare che si tratta sempre e comunque di uno scandalo, una truffa, un furto, se non addirittura uno stupro. Il tutto naturalmente ai danni del povero Berlusconi, contro il quale, pensate, ora si sta tramando il delitto più sanguinario: una legge sul conflitto di interessi! E intanto, di fronte alle orribili nefandezze perpetrate contro di lui, Berlusconi continua a protrarre le sue vacanze in Sardegna, divertendosi come un pazzo ad orchestrare nuovi vulcanici effetti speciali per gli ospiti delle future feste nella sua villa del cactus. Insomma, se c'è uno che smentisce coi fatti tutto quello che dichiarano i suoi servi sciocchi, è proprio Berlusconi, forse perché li conosce meglio di noi.

segue a pagina 11

LA SCOPERTA DELL'ALBA

il primo romanzo di

WALTER VELTRONI

Rizzoli

RCS